

Assegno unico 2026, aumenti in arrivo con l'adeguamento all'inflazione: ecco gli importi aggiornati e le soglie ISEE

• [Previdenza Sociale](#) - 31/10/2025 - [AVV. LILLA LAPERUTA](#)



L'Assegno Unico Universale per i figli a carico subirà un nuovo adeguamento a partire dal 1° gennaio 2026, con una rivalutazione complessiva dell'1,7% calcolata dall'Istat sulla base dell'andamento del costo della vita nel 2025

L'Assegno unico - istituito con il **D.Lgs. n. 230 del 21 dicembre 2021** - è una prestazione erogata mensilmente dall'INPS a tutti i nuclei familiari per ogni figlio minorenne a carico e, in presenza di determinati requisiti, per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni.

È riconosciuto anche per ogni figlio a carico con disabilità, senza limiti di età.

L'Assegno Unico (AUU) è **universale** (tutte le fasce di reddito vi hanno diritto) e **progressivo** (l'importo aumenta al diminuire dell'ISEE, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Secondo i dati forniti dall'**Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale**, nei primi sette mesi del 2024 sono stati erogati alle famiglie assegni per **11,5 miliardi di euro**. Sono 6.219.848 i nuclei familiari che hanno ricevuto l'assegno per il 2024, per un totale di 9.854.566 figli.

L'adeguamento annuale dell'Assegno Unico e Universale per i figli a carico è legato, come di consueto, all'inflazione rilevata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Secondo le prime stime, l'aumento medio - compreso tra l'1,6% e l'1,7% - modificherà tutti gli scaglioni previsti dalla misura di sostegno alle famiglie. **L'importo massimo mensile per ciascun figlio salirà a 204,4 euro (rispetto ai 201 euro attuali)**, mentre quello minimo passerà da **57,5 a circa 58,5 euro**.

Il meccanismo di rivalutazione, introdotto dalla normativa istitutiva della misura, si basa sull'indice dei prezzi al consumo e consente di aggiornare automaticamente gli importi ogni anno, senza necessità di presentare una nuova domanda.

Le fasce ISEE subiranno un adeguamento analogo. Come riporta *Il Messaggero*, la soglia minima passerà da **17.090 a 17.520 euro**, mentre anche le fasce intermedie verranno rialzate in proporzione.

Ad esempio:

- per un ISEE compreso tra **21.700 e 21.800 euro**, l'importo mensile per figlio sarà di **182,8 euro** (contro i **179,7 euro** del 2025);
- per un ISEE tra **26.100 e 26.300 euro**, si riceveranno **160,6 euro** al mese (rispetto ai **157,9 euro** precedenti).

L'adeguamento all'inflazione interesserà anche le **maggiorazioni** previste per categorie specifiche di famiglie:

- **+122,7 euro** mensili per figli non autosufficienti (contro 120,6 euro);
- **+111 euro** per disabilità grave (da 109,1 euro);
- **+99,4 euro** per disabilità media (da 97,7 euro).

Saranno rivalutate, inoltre, le maggiorazioni destinate ai **nuclei con più di tre figli** e alle **madri con meno di 21 anni**. L'INPS ha chiarito che tutti gli adeguamenti verranno applicati **in automatico**, senza bisogno di nuove domande. Si segnala poi, alla luce della modifica introdotta dal D.L. 4 maggio 2023 n. 48 ([Decreto lavoro 2023](#)), che la maggiorazione è riconosciuta altresì nel caso di *"unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno"* (art. 4, comma 8, ultimo periodo, D. Lgs. n. 230 del 2021).